

A19 Uscita TERMINI IMERESE

I castelli della Valle del Torto e dei Feudi

CACCAMO, ROCCAPALUMBA, ALIA, VICARI, CASTRONOVO DI SICILIA, LERCARA FRIDDI



ARCHITETTURA, PAESAGGIO E AREE PROTETTE

Riserva Naturale Orientata Monte San Calogero;
 Regalgioffoli;
 Osservatorio Astronomico e Planetario;
 Mulino Fiaccati;
 Grotte della Gurfa;
 Castello della Margana;
 Borgo di Riena;
 Riserva Naturale Orientata di Monte Carcaci: masseria Colobria, abbeveratoio;
 Rupe San Vitale e Castello di Castronovo;
 Mulini: la Scaletta, del Cozzo, Nuovo, Carcarazza e San Pietro;
 Grotte di Capelvenere e di Annibale;
 Casale di San Pietro.



Questo itinerario si articola lungo la valle del fiume Torto dominata da castelli medievali. Da Caccamo a Castronovo di Sicilia i fortilizi, fin dal XI secolo, costituirono infatti una linea difensiva di controllo del territorio. Questo asse che in origine si estendeva da Palermo ad Agrigento fu unificato e armonizzato nel XIV secolo da Manfredi Chiaramonte. Monumenti al potere politico, vestigia di grande cultura architettonica, i castelli sono scenograficamente situati in posizione dominante sulle rocche attorno alle quali, si sono sviluppati gli insediamenti urbani. Strettamente connesse ai delicati equilibri fra il potere politico e quello religioso, queste architetture fortificate, distrutte e ricostruite nel corso dei secoli, sono testimonianza della storia di queste terre, proprio perchè con un ruolo da protagonista, hanno partecipato alle vicende storiche, culturali, civili dell'isola. Per lungo tempo abbandonati e ritenuti di poca importanza rispetto ad altre testimonianza della storia dell'isola, questi castelli "minori" sono oggi oggetto di un rinnovato e meritato interesse.



I CASTELLI DELLA VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI



Percorrendo l'autostrada PA-CT, uscendo allo svincolo di Termini Imerese si procede lungo la SS285 in direzione di Caccamo. Il percorso offre una singolare veduta dell'ampia vallata del fiume San Leonardo e del *monte San Calogero*, oggi *Riserva Naturale Orientata* per la tutela delle formazioni calcaree, i boschi e la macchia mediterranea. Interessanti sono le mineralizzazioni di macrocristalli di Fluorite e Baritina.

Si giunge dunque a **Caccamo** (521 m), città di origine bizantina dominata dal Castello normanno. Nel centro, sulla scenografica piazza, si trovano il seicentesco Monte di Pietà e il Duomo dedicato a San Giorgio, edificato nel XII secolo e trasformato in epoca barocca, che all'interno custodisce opere di Novelli, Velasquez, Laurana, D'Anna. Interessante anche la chiesa dell'Annunziata la cui facciata presenta un torrione che originariamente era la torre di guardia del Castello. Al suo interno è conservata una pala di Borremans e stucchi serpottiani.

Lasciato Caccamo, seguendo la SS285, dopo circa 17 km, si raggiunge la frazione di *Regalgiofoli*, antico centro di origine araba, sorto intorno ad un casale musulmano di cui

resta una parte dell'impianto originario costituito dall'attuale baglio.

Proseguendo si arriva a **Roccapalumba** (530 m), la cui formazione risale al 1639, che si sviluppa intorno alla chiesa Madre e alla masseria del principe. Tra le emergenze architettoni-

CASTELLO DI CACCAMO (*Castrum Caccabi*)

Dal primo nucleo, un baglio con torre di guardia, del XI secolo, il castello ha raggiunto una vasta estensione. L'impianto irregolare, su quote altimetriche differenti, determina l'articolazione dei diversi corpi di fabbrica intorno a svariate corti; all'esterno è invece chiuso da una possente cortina muraria. I vari blocchi si susseguono partendo dalla prima rampa cordonata che immette nell'ala Prades con scuderia e aula delle udienze del XV secolo. Subito dopo la trecentesca facciata chiamontana conduce alla gran corte e alle carceri. La seicentesca ala Amato, inserisce nel fortifizio i caratteri architettonici dell'epoca quali timpani, colonne, balconi.



I CASTELLI DELLA VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI



che il santuario della Madonna della Luce, costruito alla fine degli anni '50 sui ruderi della seicentesca chiesetta originaria, e la chiesa Madre, costruita nel 1641 e restaurata dopo il terremoto del 1823. Nei dintorni, in contrada Pizzo Suaro è possibile visitare l'*Osservatorio Astronomico*, inserito nella rete degli Osservatori Popolari d'Italia, dotato di un potente telescopio e il *Planetario*.

Da Roccapalumba si prosegue lungo la SS121 in direzione di Alia; dopo circa 4 km, deviando a sinistra si giunge al *Mulino Fiaccati*, dove oggi ha sede un museo dedicato alla tecnologia dei mulini ad acqua e alla cultura ad essi collegata. Riprendendo la SS121, dopo aver attraversato il fiume Torto, si raggiunge *Alia* (726 m), la cui formazione risale al XVII secolo, anche se notizie storiche riferiscono l'esistenza di un casale fiorentino durante la dominazione musulmana.

CASTELLO DELLA MÀRGANA (Castrum Marganae)

Costruito all'interno del vasto feudo dei cavalieri Teutonici il castello, la cui origine risale al XIV secolo (su un preesistente casale di origine bizantina), si trova in una posizione che consentiva il controllo dei percorsi viari circostanti. La parte più antica è la torre rettangolare

costruita in cima alla rocca. Oggi, le strutture che inglobano quelle più antiche gli conferiscono l'aspetto di masseria fortificata. Venne usato dagli Arabi anche come *marhala*, un ostello che offriva ospitalità lungo la strada Vicari-Prizzi.

Sulla piccola piazza Santa Rosalia prospetta l'omonima chiesa, a pianta ottagonale, costruita nel sec. XIX in sostituzione di una più antica. La piazza del Duomo, su due livelli, è dominata dalla chiesa Madre (o santuario della Madonna delle Grazie), fondata nel 1639 e ampliata nel secolo scorso, e dal palazzo Santa Croce. Il complesso chiesa-palazzo costituì il primo nucleo dell'odierna Alia, attorno al quale durante il XVII secolo si strutturarono le abitazioni dei contadini.

Uscendo da Alia in direzione di Valledolmo, si incontra il bivio per le *Grotte della Gurfa*. Il complesso architettonico rupestre, articolato su due piani, è scavato all'interno della collina. Due porte immettono rispettivamente in un vano trapezoidale, detto "stanza a tenda" per la presenza del soffitto a due spioventi, e in un vasto ambiente ellittico a campana "tholos", alto oltre sedici metri e largo tredici, con un'apertura alla sommità della volta. Una scala intagliata nella roccia consente di raggiungere il piano superiore, costituito da una serie di vani collegati tra loro e illuminati da finestre. Innumerevoli tombe a forno si aprono inoltre sul fianco della collina.





I CASTELLI DELLA VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI

Tornati indietro verso la SS121 si procede in direzione di Vicari, che dista dalla statale circa 7 km. Posto in posizione strategica, **Vicari** (700 m) è sovrastato dal Castello normanno. Al periodo arabo risale una "cuba", edicola con cupoletta araba che protegge una sorgente d'acqua, all'ingresso del paese. La normanna chiesa Madre, dedicata a San Giorgio, è stata ricostruita con caratteri barocchi. All'interno vi sono una tela attribuita a Novelli, un' Immacolata di La Barbera, un' ancona marmorea di A. Gagini. Da Vicari, scendendo a valle e immettendosi sulla SP31 in direzione di Prizzi, costeggiando il fiume della Màrgana si raggiunge il borgo di Portella della Croce e da qui, svoltando a sinistra si arriva al *Castello della Margana*. Proseguendo in direzione di Lercara lungo la SS188 e deviando sulla SP36-bis si raggiunge il *borgo di Riena*, e da lì, la *Riserva Naturale Orientata di Monte Carcaci*, contrafforte roccioso di 1.196 metri, coperto da macchie di leccio, da cui nasce il fiume Platani. All'interno della Riserva si trovano la trecentesca *masseria Colobria* e un *abbeveratoio* in pietra. Tornando sulla SS188 si prosegue per circa 7 km per raggiungere **Castronovo di Sicilia** (660 m), sorto come roccaforte sul monte Kassar che sovrasta la cittadina. Oggi, all'interno di un tessuto urbano di matrice cinquecentesca emergono la barocca chiesa della Madonna del Rosario e la chiesa Madre, della cui costruzione originale rimangono il portale quattrocentesco e le finestre ogivali, e all'interno custodisce una statua di



San Pietro in Cattedra di D. Gagini. Inserita nell'omonimo quartiere, la fontana del Rabato, ricostruita nel 1531. Sulla *rupe San Vitale* si trovano i resti del *Castello di Castronovo*. La strada che collega Castronovo alla SS189 costeggia il fiume Platani e lungo il percorso sono visibili resti di *mulini ad acqua*, testimonianza dell'antica attività molitoria: *mulino la Scaletta, del Cozzo, Nuovo, Carcarazza e mulino San Pietro*. In contrada Grotte, si trova un sito preistorico caratterizzato dalle *Grotte di Capelvenere e di Annibale*. Nelle vicinanze, il *casale di San Pietro* che ingloba una piccola chiesa bizantina. Giunti sulla statale, dopo circa 12 chilometri, si raggiunge **Lercara Friddi**. Il paese, fondato agli inizi del '600, è stato un importante centro solfifero fino agli anni '40, e oggi è sede del Parco Archeologico e Minerario delle Zolfare. Proseguendo sulla SS 189 si rientra a Palermo.

CASTELLO DI CASTRONOVO (Castrum Castrinovi)

Il Castello, di origine normanna, venne ampliato e ristrutturato da Manfredi Chiamonte nel XIV secolo. I pochi resti esistenti sono quelli della torre cilindrica e della cisterna. Di grande interesse sono i ruderi delle chiese inglobati all'interno dell'area del Castello: la chiesa di Maria Santissima dell'Udienza e la chiesa della Madonna dei Miracoli, oltre alla chiesa di San Vitale costruita sul sito di quella di San Giorgio.



I CASTELLI DELLA VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI

FESTE RELIGIOSE E MANIFESTAZIONI



In occasione della **FESTA DEL SANTISSIMO CROCIFISSO** a Castronovo si svolge una processione in cui sfilano le statue dei santi portati a spalla dai devoti. Apre la processione San Vitale, patrono del paese; seguono San Giorgio, Santa Rosalia, la Madonna Bambina, Sant'Anna, la Madonna della Bagnara, San Calogero, San Luigi, Sant'Antonio e Santa Caterina. Inoltre, sfila in processione anche un massiccio bassorilievo dell'Annunziata portato a spalla da cinquanta bambini. Alla vara del SS. Crocifisso è inoltre riservata una corsa, auspicio per un'annata agraria ricca e prosperosa, che si conclude con un andamento lento, quasi a simulare una danza.

Con cadenza annuale a Caccamo si svolge **LA CASTELLANA**, rievocazione storica dei fasti medievali. L'origine della festa risale al 1968, anno in cui il castello di Caccamo fu scelto per rappresentare la Sicilia a Pesaro, nell'ambito di una manifestazione finalizzata alla valorizzazione dei castelli d'Italia; da allora ogni anno la cittadina elegge una castellana nell'ambito di cortei di dame e cavalieri che, partendo dal castello, attraversano il paese indossando abiti lussuosi, fra tornei di giochi medievali, musicisti di corte, sbandieratori, arcieri e trombettieri.

LUOGHI E DATE

Caccamo

'A scalunata. Festa di San Giuseppe
Signuruzzu a cavaddu. Domenica delle Palme
Settimana Santa
Festa del beato Giovanni Liccio. Maggio
La Castellana di Caccamo. Agosto
San Nicasio. Agosto

Roccapalumba

San Giuseppe. Marzo
Corpus Domini. Giugno
La Vecchia Strina. Dicembre

Alia

Maria Santissima di tutte le Grazie. Luglio

Vicari

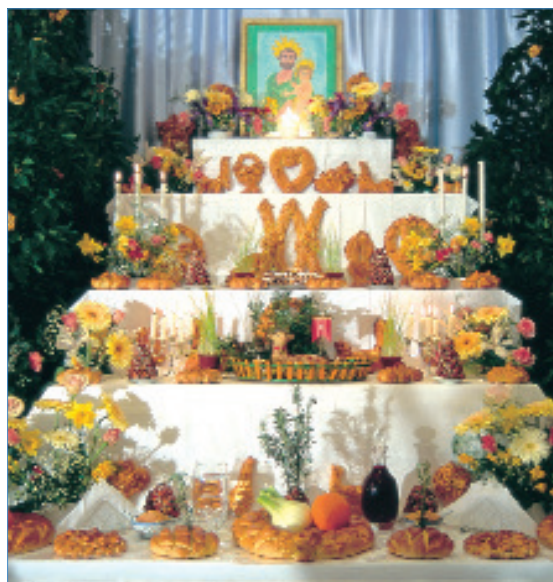
Riti della Settimana Santa
Santa Rosalia. Settembre
San Michele Arcangelo. Maggio

Castronovo di Sicilia

San Vitale. Marzo
Altari di San Giuseppe. Marzo
U 'ncuntru. Domenica di Pasqua
Santissimo Crocifisso. Maggio
Fiera di San Pietro. Giugno
San Vitale Palio dei Rioni. Agosto

Lercara Friddi

U 'ncuntru. Domenica di Pasqua
Maria Santissima di Costantinopoli. Agosto
Santissimo Crocifisso. Settembre
Immacolata. Dicembre
Santa Lucia. Dicembre





I CASTELLI DELLA VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI

LUOGHI DELLA MEMORIA E DELLA TRADIZIONE

IL MUSEO ETNO-ANTROPOLOGICO DI VICARI conserva oggetti del passato rurale, e in particolare gli attrezzi da lavoro dei contadini, raccolti e catalogati per costituire una raccolta di testimonianze dell'attività rurale che ha contraddistinto le zone interne della Sicilia, mantenendo vivo il ricordo delle origini.

A ROCCAPALUMBA IL MUSEO DEL TERRITORIO F. R. FAZIO, sempre nell'ambito del recupero della cultura contadina, raccoglie testimonianze di usi e costumi della vita contadina nella Valle del Torto e del San Leonardo. All'interno sono esposti strumenti e manufatti artigianali, utensili agricoli e relativi alla pastorizia, nonché abiti tradizionali delle confraternite dei paesi limitrofi del XVIII-XX secolo.



MUSEI

Roccapalumba

Museo del territorio "F.R.Fazio" della civiltà contadina, via Regina Elena 82, 0918215005
Mulino Fiaccati, 0918215521, 0918215308
Centro Astronomico Osservatorio di Pizzo Suaro e Planetario F.Nicosia, 0918215208, 0918215153

Alia

Museo etno-antropologico, contrada Vecchio Camposanto, 0918210926-913

Vicari

Museo etno-antropologico, piazza Municipio, 0918216061, 0918216798

Lercara Friddi

Museo Civico e Museo dei Pupi c/o biblioteca Comunale, 0918251316

IL MUSEO CIVICO E DEI PUPPI DI LERCARA FRIDDI ha sede presso i locali della biblioteca comunale. Il museo riserva un'ampia sezione ai reperti archeologici e un'altra ai reperti rinvenuti nelle zolfare lercaresi. Ma di estremo interesse è l'esposizione permanente "Il costume nel pupo". Si tratta di uno spaccato di storia del costume siciliano del XVII secolo realizzato attraverso una collezione di 20 pupi abbigliati con pregiati costumi di alta sartoria, creati dall'artista lercarese Vito Giangrasso che ne ha fatto dono al museo.



I CASTELLI DELLA VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI

PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANATO



DENOMINATORE COMUNE DELL'ARTIGIANATO

dell'itinerario dei castelli è rappresentato dalla lavorazione del *legno* e del *ferro battuto*. A Caccamo, Roccapalumba, Alia e Castronovo pregevoli intagli decorano i portoni delle case, così come il ferro battuto è utilizzato per decorare balconi e ringhiere.

Ad Alia è presente anche una derivazione della lavorazione del legno: la costruzione dei cesti. I cestai realizzano oggetti rustici utilizzando i rami di ulivo e di ciliegio che per la loro elasticità ben si adattano alla creazione di *ceste* e *panieri*, un tempo utilizzati come contenitori di frutta e prodotti agricoli.

Un'altra tipica produzione artigianale è quella della tessitura dei *tappeti*, in passato attività principale delle donne che ancora oggi continua con le tecniche di lavorazione di un tempo.

LE SAGRE

Caccamo

Sagra della salsiccia. Agosto

Roccapalumba

Sagra dell'olio. Gennaio

Sagra del ficodindia. Ottobre

Alia

Sagra della ricotta. Dicembre

Vicari

Sagra della ricotta. Maggio

Sagra del passavolante. Carnevale

Castronovo di Sicilia

La Truscitedda. Dicembre

Lercara Friddi

Sagra della pantofola. Settembre

I TERRITORI DI ALIA E CASTRONOVO DI SICILIA rientrano nella zona di produzione del *vino D.O.C. Contea di Sclafani* che interessa undici comuni della provincia di Palermo. Fra gli svariati vitigni utilizzati: il Catarratto, l'Inzolia, lo Chardonnay, il Pinot nero e il Sangiovese

TRA I FORMAGGI TIPICI DEI MONTI SICANI

si produce a Castronovo il *fiore sicano*, detto in dialetto *tunazze ri vacca*, un formaggio a pasta cruda molle, dalla crosta di colore grigio-verde dovuto alla formazione di muffe, prodotto con latte bovino. Viene stagionato in locali specifici e poggiato su scaffali di legno per un periodo che va da 60 giorni a 2 anni. Il microclima di questi ambienti consente la formazione di muffe sulla superficie del formaggio.

A LERCARA LA SAGRA DELLA PANTOFOLA,

dolce tradizionale fatto di semplici ingredienti, ha luogo nella prima metà di settembre, periodo in cui si raccolgono le mandorle che ne sono appunto l'ingrediente principale. Durante la manifestazione in piazza Abate Pietrosi si tiene il mercato artigianale di prodotti tradizionali tipici della zona.





I CASTELLI DELLA VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI

INFORMAZIONI PER IL VIAGGIATORE

NUMERI UTILI

Assessorato Reg.le Turismo, Comunicazioni e Trasporti,
via Notarbartolo 9-11, Palermo, URP 0917078100 -230
www.regione.sicilia.it/turismo

e-mail: urp.turismo@regione.sicilia.it

Aeroporto:

Palermo "Falcone-Borsellino", Punta Raisi, 0917020111

Municipi:

Caccamo, piazza Sant'Agostino 1,
Roccapalumba, via L. Avellone 50, 0918215523

Alia, via Regina Elena 1, 0918210911

Vicari, piazza Municipio, 0918216061

Castronovo di Sicilia, piazza Municipio, 0918217584.

Lercara Friddi, p.zza Abate Romano 11, 0918251226

A.U.S.L.:

n° 6 - Palermo, via G. Cusmano 24, URP 0917032068

Guardie mediche:

Caccamo, piazza Sant'Agostino, 0918148109

Roccapalumba, largo Roma, 0918215107

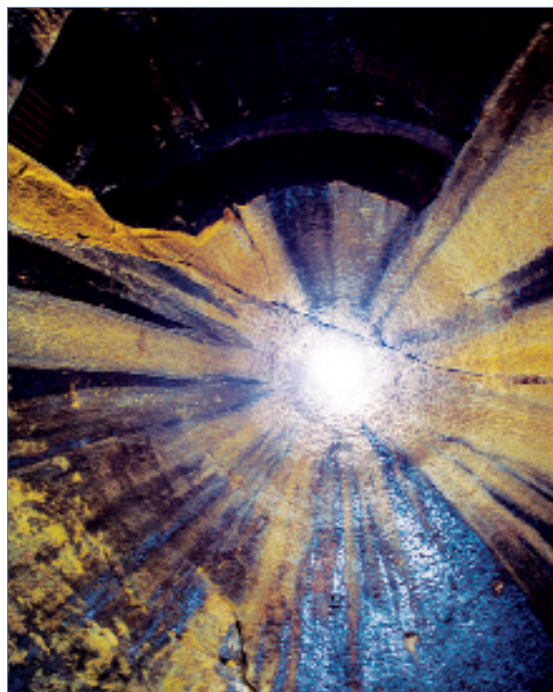
Alia, SP Montemaggiore, 0918214010

Vicari, via principe Umberto, 0918216283

Castronovo di Sicilia, corso Umberto, 0918217234

Lercara Friddi, via Vittorio Emanuele III, 0918251190

Per informazione sulle visite ai musei, sulle sagre e sulle riserve contattare il numero indicato o il Municipio.



RICETTIVITA'

Alberghi

La Spiga d'Oro**

via Margherita 74, Caccamo, 0918148968

La Rocca *

via Case Vecchie 12, Roccapalumba, 0918215219

Motel San Pietro*

SS189 C.da San Pietro, Castronovo di Sicilia, 0918217008

Aziende agrituristiche

Valle del Torto****

via Stazione di Montemaggiore, Caccamo, 0918993441

La Cascina di Madi ***

contrada Portella di Palma, Caccamo, 3356897740

Villa Dafne****

contrada Cozzo di Cicero, Alia, 098219174



LE RISERVE

R.N.O. MONTE SAN CALOGERO

Ente gestore: Azienda Regionale Foreste

Demaniale

Palermo, 0917078928; Caccamo, 0918121398

GROTTE DELLA GURFA

Alia, ufficio turistico, 0918210913

R.N.O. DI MONTE CARCACI

Ente gestore: Azienda Regionale Foreste

Demaniale

Palermo, 0916274237